Anno VIII. TORINO, Domenica 3 MAGGIO 1874 Num. 122.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	16 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: S'abbuonaisi)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 3 MAGGIO 1874

ITALIA

Cuneo. — Ci scrivono:

« Domenica 19 aprile ebbe luogo in San Bartolomeo, borgata del comune di Chiusa Pesio, una vera festa, inaugurato essendosi in quel giorno l'asilo infantile, fondato dalla generosità del cav. Giuseppe Gandolfi, nato in quel paese.

« L'ottimo donatore giungeva colà accompagnato dalle primarie autorità della Chiusa in mezzo agli applausi della popolazione, al suono de' sacri bronzi e de' musicali strumenti, ed era ricevato sotto un arco di trionfo erettogli nella via che dà accesso all'asilo dai membri del Comitato e dalle maestre dell'asilo stesso. Facevan corona gli alunni e le allieve ed una di esse presentava al cav. Gandolfi un bel mazzo di fiori della valle. Dopo la benedizione delle sale dell'asilo venne firmato il verbale d'inaugurazione, e la festa terminava con un fratellevole banchetto offerto al generoso benefattore. Si dava in quella circostanza lettura di una bellissima lettera dell'onorevole comm. Biagio Caranti, presidente del Comitato, il quale non potè per motivi di salute intervenire a quella funzione e vi delegava a rappresentarlo due suoi amici.

« La lettera del comm. Caranti riscosse vivissimi applausi, essendo sparsa di nobili e generosi sentimenti espressi con eloquente stile. »

Siamo dolenti che lo spazio del nostro giornale non ci permetta di qui trascriverla. Essa trovasi però inserta nella *Sentinella delle Alpi* del 28 aprile con una dettagliata narrazione di quella festa.

Firenze. — Abbiamo già accennato alle frodi che si sono scoperte nell'amministrazione del fondo per il culto: ora troviamo nei giornali fiorentini i seguenti particolari:

« La scoperta delle frodi si può dire che sia stata quasi accidentale. Un ex-frate del Napoletano aveva dato incarico ad un suo amico qui residente di fargli liquidare gli arretrati della sua pensione. L'incaricato fa premure, raccomanda, e finalmente viene assicurato che la faccenda era stata risoluta e il reverendo sarebbe presto pagato.

« Gli dà questa consolante notizia, ma dopo un pezzo riceve dal frate una lettera, con la quale il reverendo gli partecipa non solo di non aver avuto un soldo, ma di aver ricevuto una lettera di un tale che gli annunziava essere l'affare suo di esito assai dubbio; lo scrivente però avrebbe garantito un buon esito qualora gli fossero date cinquanta lire. L'incaricato del reverendo, con questa lettera se ne va difilato dal comm. Grimaldi, direttore generale del fondo per il culto, e gli narra tutto. Il Grimaldi domanda notizie dell'affare, e sa che le carte ad esso relative erano state ritirate dall'archivio da un impiegato; chiamato costui, si confonde; e si viene a scoprire che egli aveva mano nella lettera diretta al prete, e che verso parecchi pensionati era stato adoperato cotesto vergognoso sistema.

« Scopertosi questo primo fatto, messi sull'avviso i capi dell'Amministrazione del fondo per il culto, cominciarono ad aprir gli occhi, e n'era tempo. E così scopersero che altri impiegati facevano un altro lavoro di ladroneria per guadagnar quattrini; facendo comparire come viventi dei pensionati morti, mediante certificati di vita falsi, riscuotevano i mandati intestati a costoro; a questo lavoro ne aggiungevano poi un altro, quello di falsificare addirittura mandati e riscuoterli. Era una specie di associazione costituitasi con questo scopo, e il capo di essa era, sembra, un romano che da un pezzo s'era dimesso dall'ufficio che aveva nell'Amministrazione del fondo per il culto, e viveva qui in Firenze da signore, aveva ville e poderi, mostrava il suo lusso con ostentazione, e dava ad intendere di aver avuto una eredità.

« Egli è stato arrestato in una villa presso Firenze, ove fu arrestato anche l'altro impiegato, quello dei ricatti; ma costui ha ottenuto la libertà provvisoria. Sono stati arrestati altresì un impiegato dell'intendenza di finanza di Napoli, che teneva mano alle frodi per i mandati pagabili per mezzo dell'Amministrazione di cui egli faceva parte, e un altro che lavorava una volta in qualità di straordinario presso l'Amministrazione del fondo per il culto, ed ora era impiegato nella Banca Romana.

« Le frodi liquidate finora ascenderebbero a circa 70 000 lire, e non a circa 1 milione, ultima cifra a cui è giunta la fantasia giornalistica nell'annunziare il fatto, passando per tutta la gamma delle centinaia di migliaia; ma ogni giorno si scopre qualche nuova frode, che ingrossa la cifra. Col fenomenale e proverbiale disordine onde è celebre quella miracolosa inutilità che si chiama Amministrazione del fondo per il culto, ci vorrà molto tempo e molta fatica per liquidar tutto il danno, se pure sarà possibile ottenere un tale risultato. »

Ancona, 1. — Le notizie dalla campagna accennano a gravissimi danni prodotti dalle brine dei giorni scorsi.

La campagna che pel caldo precoce era assai sviluppata, ebbe a soffrire non poco per lo improvviso raffreddamento.

Soffersero moltissimo le viti, che promettevano assai, e che per la brina ebbero i loro grappoletti essiccati. Ciò è accaduto in larghissima proporzione nelle campagne di valle, mentre quelle di collina e quelle sul littorale furono salve.

Soffersero pure i gelsi, le fave, i fagiuoli. Nell'insieme il danno è serio, ed è doloroso che una stagione che si presentava ridente, siasi per l'inclemenza del tempo rattristata. Le nostre condizioni economiche non avevano bisogno davvero di questo nuovo colpo. (*Corriere delle Marche*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1887), del 16 aprile, che stabilisce un direttore del gabinetto annesso alla cattedra di costruzioni nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

2. **Un regio decreto** (n. 1890), del 18 aprile, che aggiunge un articolo allo statuto della Cassa Invalidi della Marina mercantile in Ancona.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno.

4. **Decreto ministeriale**, del 4 aprile, che stabilisce le istruzioni riguardanti le prove delle caldaie delle locomotive e delle macchine fisse e mobili destinate al servizio ferroviario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 26 aprile al 2 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Luigi Beltramo, albergatore, res. a Torino, con Margherita Ceresito, commerciante, res. a Torino.

Giuseppe Forte, carrettiere, res. a Torino, con Catterina Migliorero, contadina, resid. a Torino.

Francesco Bosco, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Coppo, res. a Torino.

Pancrazio Falchero, contadino, res. a Torino, con Teresa Ajassa, contadina, resid. a Revigliasco.

Luigi Cocco, commesso negoz., res. a Torino, con Teresa Didero, cucitrice, res. a Torino.

Domenico Marchisio, falegname, res. a Bologna, con Albina Succi, cuoca, residente a Torino.

Eugenio Perosa, calzolaio, res. a Torino, con Paola Ghi, res. a Torino.

Giovanni Abrate, contadino, res. a Torino, con Teresa Bollarino, res. a Torino.

Cav. Ercole Visconti, ingegnere, res. ad Alessandria, con Emma Rubini, resid. a Torino.

Giacomo Villata, lavandaio, res. a Torino, con Catterina Perotti, lavandaia, residente a Torino.

Pietro Fogliato, addetto alle ferrovie A. I., res. a Moana, con Maddalena Cesana, cucitrice, res. a Torino.

Michele Tardy, bracciante, res. a Torino, con Costanza Antonino, cameriera, residente a Torino.

Alberto Aliberti, impiegato al Ministero degli interni, res. a Roma, con Carolina Cesano, res. a Torino.

Giuseppe Fontana, carrettiere, res. a Barolo, con Maria Gallo ved. Zocca, fruttivendola, res. a Torino.

Giovenale Sasia, parrucchiere, res. a Torino, con Teresa Moraro, soppressatrice, res. a Torino.

Baldassare Buzzi, negoziante, res. a Torino, con Eugenia Milanesio, res. a Torino.

Carlo Isnardi, cancelliere di Pretura, res. a Racconigi, con Emilia Beylis ved. Assandria, res. a Torino.

Giovanni Villata, contadino, res. a San Mauro, con Maria Macchia, contadina, resid. a Torino.

Evasio Ferri, negoziante, resid. a Torino, con Benedilla Uberto, res. a Torino.

Vincenzo Bosio, macellaio, res. a Torino, con Giuseppa Cerrato ved. Branda, passamantaia, res. a Torino.

Giovanni Bergero, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Apollonia Borra vedova Mazzone, sigaraia, res. a Torino.

Giuseppe Vachino bracciante, res. a Torino, con Vittoria Macagno, operaia in candele steariche, res. a Torino.

Stefano Lione, carrettiere, res. a Torino, con Margherita Cambiano, contadina, res. a Torino.

Chiaffredo Perusia, contadino, res. a Vigone, con Domenica Monetti, contadina, res. a Vigone.

Domenico Spinola, negoziante, res. a Torino, con Laura Venturino ved. Carignano, modista, res. a Torino.

Maurizio Costero, calzolaio, res. a Torino, con Edvige Bovio, cucitrice, res. a Torino.

Adolfo Favale, impiegato governativo, res. a Torino, con Gustava Berra, res. a Torino.

Giovanni Limone, lavandaio, res. a Torino, con Giuseppa Casalegno, lavandaia, res. a S. Mauro.

Vincenzo Castaldo, professore, res. a Torino, con Maria Tessiere, res. a Lanzo.

Antonio Cedrino, contadino, res. a Torino, con Caterina Grognardo, contadina, res. a Lombriasco.

Giovanni Benedetto, commesso di banca, res. a Torino, con Rosa Rol, sarta, res. a Torino.

Secondo Bozzello, impiegato governativo, res. ad Ivrea, con Carolina Giacoma-Rosa, res. a Torino.

Filippo Castino, proprietario, res. a Torino, con Clementina Candela, sarta, res. a Torino.

Ettore Meynardi, impiegato alle poste, res. a Genova, con Benedetta Garonis, res. a Torino.

Angelo Riccio, inserviente d'ufficio, res. a Torino, con Teresa Valle, passamantaia, res. a Torino.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Oggi, domenica corrente, dovendo aver luogo l'adunanza statutaria della Società, ci si prega di pubblicare il seguente rendiconto per norma dei sottoscrittori, cioè:

Somme incassate dal cassiere a tutto il due maggio per azioni, oblazioni, sussidi ed introiti della Società L. 4374 10

Pagamenti eseguiti come dai relativi mandati	L.	3202 80	
Azioni a riscuotersi	»	74 —	
	L.	3276 80	3276 80

Fondo di cassa a tutto il 2 maggio 1874 L. 1098 10

a frutto presso la tesoreria delle Opere pie di San Paolo di Torino, con libretto N. 4556, intestato al signor Martina not. G. Domenico, cassiere-condirettore della Società.

Società elettro vigile Lanville. — Riceviamo una circolare della Direzione con cui è convocata pel 15 corrente, alle ore 2, un'assemblea generale degli azionisti.

La circolare è troppo lunga per essere pubblicata e ci limitiamo ad annunziarla.

Maggiore attenzione signori Omnibus! Ci scrivono:

« Torino, 2 maggio 1874.

« Non passa quasi giorno in cui non si abbia a lamentare qualche sgraziato accidente per colpa degli omnibus che percorrono le nostre vie colla maggior imprudenza, sbadataggine ed imperizia.

« Oggi stesso, a un'ora pomeridiana, in Piazza Carlo Felice, accanto a casa Geisser, un omnibus che correva al solito senza alcun riguardo, sul punto di svoltare entro a via Roma, urtò di così malo modo un carro, che il povero carrettiere ne riportò, dalla scossa, una ferita ad una gamba. Due guardie di città, che colà si trovavano per fortuna presenti, furono testimoni dell'accaduto, accettarono le proteste del povero ferito e lo aiutarono a salire e ad adagiarsi sul suo proprio carro, mentre una folla di persone si accalcava attorno per prendere conoscenza del fatto, facendo coro alle *benedizioni* che quel poveretto mandava dietro all'omnibus che era fuggito con raddoppiata celerità.

« Ora, io chiedo: si sarà fatta la debita contravvenzione al vetturino dell'omnibus? E se sì, avrà essa qualche buon effetto? L'esperienza sventuratamente c'insegna a non sperarlo! »

(*Segue la firma*).

Teatri. — Il sig. Augusto Sindici di Roma, non è nuovo nella palestra drammatica. Egli vi ascese lo scorso ottobre armato di versi martelliani e per conseguenza di un proverbio intitolato: *Altro è tendere altro è pigliare*, che ebbe lieto esito al Gerbino colla Compagnia Monti; noi allora, nel compiacerci del successo, facemmo voti di sentire un lavoro di maggior lena, poichè scorgemmo nel Sindici una tendenza a progredire.

Ci sono stati questi progressi nel *Chi non guarda non vede*, dello stesso autore, rappresentato ieri sera dalla Compagnia Bellotti-Bon al Gerbino? Non osiamo affermarlo.

Cosa ha voluto far vedere il signor Sindici a chi ha *guardato* nel suo proverbio? Che la moglie non dev'essere abbandonata; che certe letterine profumate fanno suscitare la gelosia; che dov'è bella e gentil sposina e marito leggiero ci sono sempre corteggiatori da mandar via, e finalmente quando marito e moglie si sono rappattumati una calata di sipario sollecita non va male a proposito. Ma queste cose vecchie, vedute le mille volte e, per soprassello, proverbiate in versi martelliani, non riescono sempre interessanti per lo spettatore che ha bisogno del motto arguto e spiritoso, della frase brillante, dell'intreccio comico e via dicendo, ciò che manca un tantino nel proverbio del Sindici, non privo però di una certa eleganza di forma e di una verseggiatura graziosa.

La signora Tessero, il Pasta ed il Salvadori vennero chiamati una volta al proscenio da soli ed una volta coll'autore; tu altri terminii: successo di stima.

A giorni sarà rappresentato al Gerbino un nuovissimo lavoro dell'egregio poeta milanese, Emilio Praga: un dramma in versi, intitolato: *Altri tempi.*

Serate italiane. — Si è pubblicato il 18° numero delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Critica sociale - Meteore* (V. Bersezio) — *Tonio*, idilio in versi martelliani (A. Galateo) — *La città del lago salato*, IX (M. Lessona) — *Rivista politica - aprile* (L. Maggi) — *Una Corte del secolo XVII*, di A. Torelli, all'*Apollo* (Ernesto) — *Una scorsa al Monviso*, cont. (G. Faldella) — Sciarada.

Temperatura. — Il freddo che speravamo passeggiero, si mantiene, anzi aumenta. Questa mattina non bastava nemmeno più il pastrello di *mezza stagione* a guarentire dall'aria gelata, ma bisognò ricorrere ai pastrani di pieno inverno.

Il cielo è sempre annuvolato, e pare che prometta una pioggia di cui tanto avrebbero un vemente bisogno le campagne, e la quale frattanto non viene mai.

Venne consegnato presso l'ufficio di polizia municipale un orologio d'argento, che verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° maggio 1874.

A domicilio — Bongiovanni Carlo, d'anni 56, di Piozzo (Mondovì), impiegato al ministero della Real Casa — Kempter Giovanni Andrea, id. 55, di Oberbüren, Cantone S. Gallo (Svizzera), rappresentante di commercio — Tomasini Angela nata Garavaglio, id. 68, di Novara — Piovano Clara nata Carità, id. 54, di None (Pinerolo) — Sweizzer Clara, id. 34, di Poirino, operaia alla manifattura dei tabacchi — Boeris Paolo, id. 74, di Torino, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 17, dei quali se ne devono diffalcare due non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 maggio 1874.

Maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° maggio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso quasi tutto versante Mediterraneo, Sicilia e Venezia. Venti forti basso Mediterraneo, Livorno, Venezia, Camerino e Urbino. Barometro sceso quasi 7 mm. Mare agitato alcuni punti Coste Sicule, Cagliari e Venezia. Sempre più probabili turbamenti atmosferici. Venti molto forti quasi tutto Mediterraneo.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 6 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 26.
Nascere della **Luna**, 10 53 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 4 matt.
Tramonto, ore 6 16 matt.
Giorno della Luna 18°.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Le Banche, per Alessandro Garelli: Napoli, pei tipi del comm. G. Nobile, 1872 — Diporti letterari sul Decamerone del Boccaccio, di Felice Tribolati: Pisa, tip. Nistri, 1873 (prezzo L. 4) — Annuario scientifico ed industriale, anno decimo, 1873. Milano, Treves editore, 1874.

Nell'anno 1870 il reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli metteva a concorso una monografia sulle Banche, la quale ne spiegasse l'origine, ne esponesse la storia, ne divisasse l'azione, le qualità, le specie, le operazioni, gli effetti e successamente trattasse tutte o almeno le principali quistioni che riguardo a codesta istituzione si agitano nel mondo economico. Vinceva il concorso un giovane nostro concittadino, l'avvocato Alessandro Garelli, dottore aggregato alla facoltà di leggi della nostra Università, prima d'allora sconosciuto affatto come cultore delle economiche discipline; e la sua voluminosa memoria, per cura dell'Istituto medesimo che le accordava il premio, veniva data alle stampe. Ci rincresce moltissimo che circostanze, affatto indipendenti dalla nostra volontà, ci abbiano impedito finora di additare ai nostri lettori questo bel lavoro che onora grandemente il giovane autore e sta prova osservabilissima come appo noi non sieno del tutto, anche in cosiffatte discipline, trasandati i buoni e severi studi.

Il signor Garelli ha fatto sull'impreso argomento un'opera che può dirsi compiuta, così bene ha saputo abbracciare tutte le parti del soggetto dalla storica alla scientifica, fino a quella che chiameremmo tecnica. Dopo averci esposto come nacquero siffatte istituzioni, prendendo le mosse naturalmente dalla Scozia dove primamente funzionavano in modo regolare, ma per incidente andandone a cercare le prime manifestazioni, per così dire, anche nell'antichità e fino nel lontano e ancora poco noto mondo cinese, precursore in tante cose delle scoperte della nostra moderna civiltà, e ciò con erudizione soda e parca e senza pedanteria; l'autore, colla scorta della scienza economica, di cui accetta, afferma ed applica i più sani e liberali principii, ne spiega la ragione di essere, la sorta dei bisogni economici a cui hanno da sopperire, le condizioni intime d'esistenza, di prosperità, di conseguimento del loro fini, e passa eziandio a dimostrarne il meccanismo e il modo esteriore di funzionare, unendo così la cognizione scientifica, può dirsi, e l'empirismo della trattata materia.

Nè trascura le principali questioni che a questo argomento appartengono od hanno con esso alcuna attinenza, e fra queste, come si può agevolmente supporre, principalissime quelle dell'emissione, del corso forzoso, della libertà delle banche. Vorremmo che lo spazio ce lo consentisse per qui riprodurre le opinioni e le soluzioni che il Garelli affaccia e propone, nelle quali andiamo pienamente con lui d'accordo; ma stretti dal tempo e dall'obbligo che abbiamo di lasciar luogo a tanti altri libri che da tanto tempo aspettano un cenno, ci basti dire che in tutte le questioni il Garelli arreca per criterio e misura l'ossequio, l'amore, la più assoluta applicazione del principio di libertà.

La monografia del Garelli, per conchiudere in poche parole il nostro apprezzamento, noi la crediamo indispensabile per chiunque voglia conoscere codesto ramo di economica disciplina, a' nostri giorni importantissimo.

— Dalla economia passiamo alla pura letteratura. Ecco un libro di alta critica, scritto da un valente letterato, e scritto con garbo, con dottrina, con vivezza di ingegno e acume di pensiero non poco; al qual libro, ancor esso, dobbiamo da assai tempo una parola di lode. È il volume dei *Diporti letterari sul Decamerone del Boccaccio*, di Felice Tribolati.

La nostra lode però non andrà neppure esente da qualche critica osservazioncella, per cui speriamo l'egregio autore non vorrà avercene a male, e cui, ancorch'ei sia per trovare non fondata, vorrà perdonare alla nostra franchezza e alla nostra diversità da lui nel sentire e nel vedere in alcuni punti.

Il Tribolati appartiene venturosamente alla schiera dei critici alla moderna, i quali negli scritti che imprendono a esaminare, non curano solamente la materialità della parola nè s'attengono quasi esclusivamente all'aridità delle regole grammaticali, ma cercano scoprire la genesi del pensiero dell'autore e divisare le ragioni del modo con cui questo pensiero s'è tradotto in atto, nelle circostanze di tempo, di luogo, di costumi, d'ambiente storico e morale, per così dire, in cui l'autore è vissuto; vanno quindi per questa guisa a sceverare, nel pensiero particolare che informa il libro, quella parte di pensiero generale cui lo scrivente ha saputo incarnare, e a questa misura, con più giustizia e più verità, riescono a determinare il merito dell'autore e reciprocamente l'azione del tempo suo su di lui e la sua sul tempo.

Ma se il Tribolati cammina per questa strada e adotta questo sistema, di che lo vogliamo assai lodato, ci pare poi che alcun rimprovero gli si possa fare perchè non abbastanza s'inoltri per quella strada medesima, perchè mentre ben sembra che di quel sistema voglia abbondantemente servirsi, ne usa poi in realtà con assai parsimonia, e se non temessimo essere alquanto eccessivi, diremmo con non sufficiente profondità. Si lasciano a nostro avviso desiderare maggiori nozioni dell'epoca e dei costumi che sarebbero state al testo illustrazioni più vive e più efficaci; abbandona egli, sempre a nostro vedere, troppo presto le elevate regioni della critica filosofica che esamina il pensiero e gli svolgimenti di esso, per scendere a grette osservazioni laudative, e certe volte troppo laudative, della parola; mentre tal altra fiata e' prende occasione a discorsi e diremmo meglio digressioni che non dimanano proprio con naturalezza dall'argomento, ma ci sanno d'appiccaticcio, come, per esempio, tutta la storia d'Azzo di Ferrara a proposito del *Paternostro di S. Giuliano* e la digressione che segue sui tiranni.

Altro difetto da cui ci pare non siasi preservato l'autore è quello in cui cadono quasi tutti i panegiristi (e se il Tribolati ha cominciato a scrivere da critico intorno al Boccaccio, ben presto non è più stato che un panegirista), vogliamo dire quello di magnificare soverchiamente

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico, di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	727,8	+ 7,6	7,5	96	15° 8'	N d.	n. p. s.
9 ant.	728,3	+13,0	8,8	81	15° 6'	N d.	copert.
12 m.	729,1	+14,1	8,4	70	15° 10'	N d.	n. p. s.
3 pom	728,7	+15,6	6,5	66	15° 9'	N E d.	copert.
6 pom.	726,9	+14,0	9,5	80	15° 8'	N E d.	n. p. s.
9 pom	729,4	+10,8	7,6	84	15° 4'	N E f.	n. p. s.

Temperatura estrema al } minima + 7.5.
nord in gradi centesimali } massima + 16,0
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 3 + 6,6.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 39, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120

La rossa della cittadina sotto le frustate del fiaccheraio era partita come una saetta; e Maurizio rimaneva ancora là piantato, dicendosi se aveva veduto giusto, se quella figura, comparsa appena e sparita, era proprio quella di Logu, e nel caso affermativo che cosa dovesse pensarsi di tutto ciò. E se il suo istinto lo avesse avvertito giustamente e quel forestiero fosse proprio il signor Norbelli, il parente di Carlo, che aveva da significare codesta attinenza di Logu con lui? E perchè Logu aveva usato sì studiosa sollecitudine per nascondersi, come ben s'era accorto Maurizio? Questi determinò venirne in chiaro ad ogni modo; e siccome, senza ch'egli avesse saputo pur mai darsene una ragione, da tempo già gli era entrata una certa diffidenza sul conto dell'intendente, determinò di interrogare con accortezza Rolandini, riservandosi però a dirgli de' suoi sospetti quando fossero un po' avvalorati da qualche maggior prova ed indizio.

Logu, esiandio turbato da quell'incontro, andava mulinando seco stesso pensieri e dubbi e sospetti. Era l'azzardo solamente che aveva condotto colà il maggiore, oppure la vigilanza? E se quest'ultima, voleva dire che di qualche cosa si dubitava l'amico del generale. Ora un dubbio nato nella testa del signor Maurizio, Logu ben sapeva che era come se affacciatosi alla mente stessa del suo padrone; anzi peggio, perchè in quest'ultimo la minor fermezza dell'indole, la più irriflessiva natura rendevano più facile il dissiparlo, il farlo svanire ed obliare, mentre in quell'altro... E se il maggiore penetrava, non fosse che un pochino, oltre la buccia di ossequenza e devozione, entro l'animo dell'intendente, e ponesse in guardia il generale contro di lui, tutto il suo piano era in pericolo, tutta l'opera sua di tanti anni era compromessa ed ei poteva vedersela non affatto distrutta, perchè la era già tale che i segni profondi e alcuni effetti terribili ne dovevano rimanere, ma mezzo rovinata e impeditone il fastigio.

I due chiusi nella carrozza fecero in silenzio il tratto di strada dalla stazione alla locanda; Logu, assorto ne'sopradetti pensieri, il signor Norbelli, occupato ad esaminare quell'uomo, di cui non conosceva la persona, ma col quale per lettere aveva avuti segretissimi e importantissimi rapporti.

Si riscossero finalmente tuttedue, quando la carrozza da nolo si fermò alla porta della locanda. L'intendente scese primo e s'affrettò a gettarsi nell'albergo, non senza dare una chiradiatina tutt'intorno per vedere se alcuno fosse colà ad osservare la sua venuta; non vide nulla che potesse inquietarlo. Il signor Norbelli lo seguì più lentamente, con in mano la sua sacca da viaggio.

Al primo garzone della locanda che gli capitò tra' piedi, Logu diede due biglietti da due lire e gli disse:

— Portate questo denaro al fiaccheraio e ditegli che se ne vada con Dio.

Il cocchiere, lieto della buona mancia, gettò dentro l'andito dell'albergo un sonoro *grazie*, fece scoppiettar la frusta in segno d'allegrezza e via di corsa a tornare al suo luogo di stazione.

Il giovane della locanda, il quale raggiunse i due venuti, chiese a Logu, col quale si vedeva che già aveva avuto da che fare:

— Questo signore è il forestiero pel quale Lei è venuto a prendere l'alloggio?

— Sì: — rispose l'intendente.

— Si compiacciano di venir da questa parte: — soggiunse il cameriere; — le camere son pronte.

Salirono al secondo piano, dove difatti due camere erano preparate.

Il garzone, fatte le solite domande se si aveva bisogno di qualche cosa, uscì, lasciando soli il viaggiatore e chi era venuto ad accompagnarlo.

— Lei è stanco del viaggio dicerto: — disse Logu: — e non è disposto a udire e parlare di cose tanto gravi e serie.

— In verità: — rispose il signor Norbelli: — a fare tutto in un tratto il viaggio da Napoli fin qui, mi sento rotta la persona, come slogate le ossa e la testa in confusione.

— Ed io la invito a riposarsi e non la vo' disturbare dell'altro. Sa che Lei è arrivata, che è qui, e per oggi mi basta. Dalle cose generali che Lei deve conoscere l'ho già istruita abbastanza per lettera e ho completato le informazioni, i suggerimenti e le istruzioni contenuti nella lettera di quel povero infelice. Non si tratta più che di stringer i nodi della rete tirata da tanto tempo e per questo avremo qui stesso, domani, un'ultima conferenza, a cui interverranno due altre persone interessatissime al pari di noi al buon esito dell'impresa. Manifesterò allora il mio piano definitivo, discuteremo insieme e ci occuperemo subito della esecuzione. Frattanto importa assai che Lei non si lasci vedere da Carlo, che il suo arrivo sia affatto ignorato, e se qualcuno per qualche azzardo mai potesse sospettare della sua presenza qui e venisse per vederla e per parlarle, chiunque si fosse, che Lei assolutamente non lo riceva....

— E chi volete che venga? — interruppe il signor Norbelli. — Fuori di Carlo io non conosco nessuno a Firenze.

— Eppure c'è un uomo che sa del prossimo di lei arrivo, che vuol parlarle, e che forse sta spiando per poter sollecitamente aver con Lei il desiderato colloquio. Quest'uomo è il maggior Ponti, l'amico intimo del generale Rolandini, l'unico al mondo che forse potrebbe salvarlo dal nostro odio, torlo alle nostre mani....

Il signor Norbelli fece un gesto pieno di selvaggia energia.

— Non lo vedrò codest'uomo.

— Ciò lo esamineremo in seguito se convenga o no che Lei parli con esso; ma dicerto conviene che ciò non avvenga prima che tutto, anche ne'menomi particolari, non sia stabilito fra di noi.

— Va bene.... E questo sarà domani?

— Sì signore, qui, alle due del pomeriggio.

— Mi par mill'anni d'averla finita con questo terribile legato di sangue. È da tanti anni che affanna la mia vita!

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 30 *aprile.*

(Seguito)

Calciati, come proprietario di un molino e sindaco di un Comune della provincia di Piacenza nel quale si fa una grande macinazione, fornisce ampli e minuti ragguagli sui congegni meccanici che funzionano nei molini, ed in special modo sui pesatori, citando fra questi quello del meccanico Catto di Genova.

Raccomanda all'amministrazione di studiare attentamente la cosa onde la tassa porti all'erario i frutti che ragionevolmente deve attendersene, ma rispettando la giustizia e inspirandosi alla perequazione.

Sorrentino sostiene che l'approvazione dell'articolo porterebbe un danno all'erario e sarebbe un'ingiustizia pei contribuenti.

Casalini (commissario) difende l'articolo contro le varie obbiezioni mossegli.

Mussi, Sorrentino e **Landuzzi** replicano.

Parlano ancora Bresciamorra, Lovito e Marazio.

La Camera approva l'art. 2.

Pres. legge l'art. 3, che dice:

« L'amministrazione notifica al mugnaio la quota che crede dovuta per ogni cento giri segnati dal contatore.

« Tale quota è definitiva, se il mugnaio non la rifiuta nelle forme prescritte dalla legge.

« In caso di rifiuto l'amministrazione ha facoltà:

« *a*) Di applicare all'occhio delle macine un congegno meccanico che segni il peso e il volume del cereale.

« *b*) Di riscuotere le tasse direttamente per mezzo di agenti finanziari.

« *c*) Di appaltare la tassa.

« Se l'amministrazione non vuole valersi di queste facoltà, la quota viene determinata mediante giudizio di periti. »

Allis vuole che i mugnai abbiano il diritto di ricorrere alla perizia ogni qualvolta insorgano contestazioni.

Dice che il sistema dell'esazione per conto del Governo è vessatorio e poco utile alla finanza.

Branca critica l'amministrazione del macinato e sostiene essere preferibile il sistema romano.

Casalini fa dei cenni negativi.

Branca sostiene che ciò è dimostrato anche dalla stessa relazione ufficiale.

Critica quindi lungamente le disposizioni dell'articolo.

Sorrentino osserva che l'art. 3 è troppo arbitrario come quello che tutto lascia in balìa del Governo.

Volendolo approvare, tanto allora varrebbe fare una sola legge che autorizzasse il Governo a esigere tasse a suo talento e in qualsiasi maniera.

Botta propone la seguente aggiunta:

« Tranne nel caso che il mugnaio riportando la quota attribuitagli abbia espressamente dichiarato di non volersi sottoporre al giudizio dei periti. »

Casalini parla del contatore. Avanti di abbandonare l'antico sistema, bisogna provare e riprovare il nuovo, ed in modo che si possa avere la certezza che sia buono.

Respinge l'aggiunta che all'articolo in discussione è stata fatta dall'on. Botta.

Voci: Ai voti! ai voti! — La chiusura.

La Camera approva la chiusura.

Branca parla per un fatto personale in mezzo all'impazienza ed ai rumori della Camera.

Marazio (relatore) risponde alle fatte obbiezioni. Dice che la percezione per mezzo di agenti finanziari e per mezzo di agenti d'un privato, cui la tassa sia data in appalto, due forme dello stesso sistema possono trovare gravi obbiezioni, ove si voglia introdurre l'una o l'altra, per modo generale; ma, secondo lo schema ministeriale, queste due forme dello stesso metodo di percezione debbonsi applicare in casi singolari. Possiamo quindi consentire a questa facoltà, senza distinzione di pareri sul metodo della percezione per mezzo di agenti della finanza o dell'appaltatore, e colla convinzione, che adoperati a tempo e luogo, sono molto efficaci per rendere sicura e fruttuosa la esazione della tassa.

Conclude *respingendo* l'emendamento Botta.

Nicotera propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo applicherà equamente la tassa, passa alla votazione dell'articolo. »

Parlano ancora Pissavini, Minghetti, Della Rocca e Marazio.

La Camera conclude coll'approvare l'art. 3, respingendo l'aggiunta Botta e l'ordine del giorno Nicotera.

La seduta è levata alle 6 35.

Seduta del 1° *maggio.*

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura di varie petizioni, talune delle quali sono dichiarate d'urgenza dagli onorevoli D'Amico e Gravina.

Si riprende la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tassa sul macinato.

Pres. legge l'art. 4, che dice:

« È data facoltà al Governo del Re di prescrivere con decreti regi le norme necessarie per accertare la tassa mediante il congegno meccanico di misura diretta.

« Sono applicabili alla inosservanza di tali norme le sanzioni penali contenute nella legge 7 luglio 1868, e in questa legge per l'applicazione ai molini del contatore. »

La Camera approva.

Pres. legge l'art. 5, così concepito:

« Dove la tassa sia riscossa direttamente od appaltata, dovrà pagarsi all'introduzione del cereale nel molino.

« Il Governo del Re ha facoltà di stabilire le discipline necessarie per l'introduzione e pel deposito dei cereali in questi molini, per l'esercizio e il controllo della macinazione nei medesimi.

« In caso di contravvenzione sono applicabili le sanzioni della legge 3 luglio 1864 e del decreto legislativo 28 giugno 1866 sui dazi di consumo, senza pregiudizio delle maggiori pene della legge 7 luglio 1868, n. 4490. »

Viene egualmente approvato.

Pres. dà lettura dell'art. 6 dicente:

« Il giudizio peritale è fatto da periti iscritti in apposita lista.

« Una Commissione composta del prefetto presidente, del presidente del tribunale, dell'intendente di finanza e di due membri scelti dal Consiglio provinciale formerà, annualmente in ogni provincia, la lista dei periti nel numero determinato dal regolamento.

« I periti devono essere ingegneri.

« I periti si costituiscono in Comitato eleggendo nel loro seno un presidente.

« Il Comitato, udito l'ingegnere del macinato, divide la provincia in zone, assegna un perito a ogni zona, e determina collegialmente i coefficienti meccanici da adottare nelle perizie, tenuto conto delle condizioni dei molini e del sistema di macinatura usato nella provincia. »

Della Rocca trova che il testo dell'articolo è di una gravità straordinaria.

Per esso si fa quasi scomparire il potere giudiziario di fronte al potere amministrativo.

Infatti se si esamini come sia composta la Commissione, si vedrà quanto predominino gli elementi fiscali ed amministrativi che sono tre, mentre la giustizia è rappresentata dal solo presidente del tribunale.

Domanda che si riformi l'articolo per modo che la prevalenza sia assicurata all'elemento elettivo, escludendo l'intendente di finanza che non può equamente essere giudice quasi in cause proprie.

La Camera deve ricordare che si tratta dell'interesse dei cittadini che deve essere in modo assoluto garantito.

E tal garanzia non può avere, nè si può essere certi che tutto andrà per lo meglio se il predominio non viene assicurato all'elemento elettivo.

Landuzzi combatte pure l'articolo primo per ragioni di massima e più per ragioni di convenienza e di modo d'applicazione.

Appoggia l'onorevole Della Rocca sul concetto che si debba dare molta preponderanza all'elemento elettivo e venga escluso l'intendente di finanza dalla Commissione.

Quasi vorrebbe che venisse escluso da ogni ingerenza in tal questione anche il prefetto.

Varè accetta lo spirito generale dell'articolo. Rileva solamente che non gli pare conveniente il prescritto dell'ultima parte dell'articolo stesso, perchè l'ingegnere potrebbe commettere qualche errore nella determinazione dei coefficienti meccanici, che sono la base della perizia.

Domanda che si adottino provvedimenti per rimediare.

Torrigiani vuole che si stabilisca il numero degli ingegneri periti che debbono costituire il Comitato.

Pres. L'onorevole Pissavini propone un emendamento all'articolo tendente a comporre la Commissione del prefetto, dell'intendente di finanza e di tre deputati provinciali.

Mantellini (relatore) risponde successivamente alle obbiezioni formulate dai diversi oratori.

Fa osservare che sebbene la determinazione della quota implichi una questione giudiziaria, pur tuttavia giova confessare che i tribunali ordinari sono poco adatti a risolvere questo genere di questione.

Invece un corpo d'ingegneri che studia innanzi tutto le condizioni tecniche e che pronunzia singolarmente in primo grado e collegialmente in secondo in ordine alla quota contestata, risponde ai precetti della giustizia e alla necessità della finanza e rende più facili e meno costosi i provvedimenti.

Varè propone un altro emendamento.

Vuole che l'interessato possa appellarsi del giudizio relativo coi coefficienti dati dal perito al Comitato.

Pissavini parla diffusamente in appoggio all'emendamento da lui proposto.

Pres. pone ai voti l'emendamento Pissavini che il Ministero dichiara di non poter accettare.

Dopo prova e controprova l'esito della votazione si palesa per dubbio.

La Camera è inquieta.

Pres. Onde schiarire la cosa si procederà necessariamente alla votazione per divisione.

La Camera è agitata e si intavolano molte conversazioni.

(*Il seguito a domani*).

NICCOLO' TOMMASEO.

L'Italia ha perduto un altro suo grande figlio.

Niccolò Tommaseo non è più.

Ieri mattina, alle ore 10 1/2, esalava l'ul-

il lodato, di esaltarne ed esagerarne oltre la vera misura i meriti e l'influsso, di lasciarsi così bene accecare dalla luce dei pregi da non veder più l'ombra delle mende. Il Boccaccio di certo si è tale per grandezza di merito da valersi l'ammirazione di chiunque, onde più facile il rimanerne abbagliati; e l'autore dei *Diporti* cedette al fascino, e la sua per l'esaminato autore s'accosta all'idolatria. L'effetto delle opere boccaccesche, il quale invero fu grande nella letteratura italiana, egli lo fa massimo, e per poco non diciamo superiore a quello di Petrarca e dello stesso Dante; l'effetto sul secolo in cui visse, il quale, a nostro parere, fu menomo, egli lo magnifica del pari. Boccaccio a noi pare non un informatore, ma un relatore di costumi; se letterariamente l'opera sua ebbe grande effetto, politicamente ci pare poter dire non n'ebbe nessuno; moralmente vorremmo quasi scrivere che n'ebbe uno più pernicioso che altro.

E qui ci viene in acconcio di manifestare timidamente un'altra divergenza di opinione che abbiamo coll'egregio autore sopra un punto al quale ci sembra pure ch'egli annetta molta importanza; ed è il seguente:

Preso, non sappiamo perchè, d'un odio singolare contro i Provenzali — quei Provenzali a cui, volere o non volere, la nostra nascente letteratura italiana attinse pur tanto, e cui amò e imitò e seguitò in parte lo stesso Dante — il Tribolati accagiona quei poeti dell'ideale di aver dato un concetto falso e dannoso dell'amore e della donna, il qual concetto, a suo credere, infatava la santità del matrimonio, e vuole che Dante prima e Boccaccio poi, per reazione a quel *misticismo*, com'egli lo chiama, riducessero al vero suo posto e restituissero nel vero concetto la donna, qual doveva essere nei tempi moderni.

Ora non possiamo acconsentire in codesti concetti dell'autore. Il *misticismo* provenzale, per parlare come il Tribolati, cingendo d'ideale la donna e facendone come un angelo umanato, superiore alla materia, il cui pensiero doveva essere ispiratore sempre di nobili fatti e di eroiche gesta, non fece che recare nel campo dell'azione ed effettuare le conseguenze di quella nobilitazione dell'essere donnesco cui congiurarono a produrre varii elementi a un tratto insieme accozzati; e i costumi dei barbari invasori, e lo spargersi delle teorie neoplatoniche, e, benchè non il solo, come da molti si crede, ma forse il più potente, il cristianesimo. Dante poi non solo, a veder nostro, non *cominciò la reazione* contro siffatto concetto, ma ne fece la più splendida applicazione col suo amore per Beatrice, come fece poi quell'altro divino che fu Petrarca, cui chiameremmo l'ultimo dei provenzali in Italia.

Boccaccio sì cominciò e fece la reazione contro codesto concetto; ma fu la reazione di quello che con termine odierno si potrebbe chiamare *realismo*, vogliam dire del senso e della materia contro lo spirito; egli trasse giù dal piedestallo l'immagine idealizzata della donna, la spogliò della sua aureola, de' suoi veli e ci mostrò la vedova civetta di cui si vendica lo scolare e la Belcolore e le altre di simil risma che non vogliamo andar a cercare.

E qui fu, secondo noi, il maggiore, il vero, l'essenziale peccato di quella immoralità che i posteri accusano il Certaldese, e di cui il Tribolati con poca fortuna lo vorrebbe scusare. Abbacinato dalle bellezze letterarie, l'egregio autore non vede più in un parroco adultero, in una donna che si vende, fuorchè *una buona pasta* di prete e una comare *accorta e piacente*, e osa scrivere che questi sono » buona gente, sana, rozza ed allegra. Chi non vorrebbe perdonar loro certi peccatuzzi? » Ma non sono peccatuzzi, sono peccatacci, e che la morale non esiste; e il Tribolati scrisse sul principio del suo libro che Boccaccio aveva restituito la santità del matrimonio! e se quella gente adultera e truffatrice è sana di corpo, di anima è corrotta quant'altra mai.

Ma letterariamente pure il Tribolati esagera i meriti già grandissimi del Boccaccio. Tutti sanno dello stile pesante in più luoghi, anzi troppi, del periodare gonfio e contorto, delle frasi affettate e poco evidenti, difetti in cui cadde il Certaldese volendo imitare lo scriver latino con una lingua che da quella del Lazio doveva avere tutt'altra andatura e carattere; ma il nostro autore di tutto ciò non si dà per inteso; in Boccaccio dev'essere tutt'oro di coppella, ed ha il coraggio di citarci come un miracolo di bel periodo l'arruffamento di parole seguente:

« Certo niun'altra cosa, se non che l'alta virtù dal Cielo infusa nella valorosa anima fossono da invidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore con legami fortissimi legate e racchiuse, li quali tutti, Amor ruppe e spezzò, sì come più potente di lei, e come eccitatore degli addormentati ingegni, quelle da crudele obumbrazione offuscate con la sua forza sospinse in chiara luce, apertamente mostrando di che luogo tragga gli spiriti a lui soggetti, et in quale gli conduca co' raggi suoi. »

Ma all'infuori di queste poche osservazioni noi non abbiamo più che lodi da tributare al libro del signor Tribolati, nel quale abbiamo trovato pagine così buone e così belle per pensiero e per forma da far onore a qualunque più illustre scrittore, com'è quella per esempio sull'ironia nell'illustrazione del *ser Ciappelletto*.

— Domenica scorsa abbiamo accennata alla prima parte pubblicatasi a Milano dell'*Annuario scientifico e industriale* edito dal Treves; e nella settimana abbiamo ricevuta la seconda parte che invocavamo. Stretti dall'angustia dello spazio, non facciamo per ora che annunziarla, dicendo essere la medesima affatto compagna e degna della prima. In essa finisce il suo articolo sulla botanica il professore Delpino, parlano dell'agraria il Galanti, dell'ingegneria e dei lavori pubblici il Trevellini e il Carena, delle industrie ed applicazioni scientifiche il Vimercati, della geologia, mineralogia e paleontologia il Cattarola, della medicina e chirurgia il Rovida, della meccanica il Sacheri, dell'arte militare il Clavarino, della geografia l'Hyllier ed il Giglioli; e ne parlano bene come possono uomini valenti di cui ciascuno è specialista nella materia che tratta. Chiudono il volume una breve rassegna delle esposizioni (principe quella di Vienna), dei congressi e dei concorsi avvenuti nell'anno passato, ed un'accurata necrologia scientifica.

Raccomandiamo di nuovo questa pubblicazione che onora gli studi italiani a tutti quelli che amano tenersi in giorno coi progressi della scienza. Questa seconda parte costa L. 5; tutto l'Annuario L. 8, tenuissimo prezzo per un sì voluminoso e così utile libro. V. B.

timo anello nella sua modesta cameretta in Firenze, in mezzo alla desolazione dei figli Caterina e Girolamo, e di uno stuolo d'amici riverenti, che su quella fronte serena impressero l'ultimo bacio dell'affetto e della riconoscenza.

Il signor Jacopo Bernardi, amicissimo del Tommaseo, lo assistette ne'suoi ultimi istanti.

Il sindaco Peruzzi inviò ieri due volte a chiederne notizie.

Uno spettacolo veramente straziante si offerse agli occhi degli astanti nell'ultima ora in cui spegnevasi quella vita preziosa.

Il venerando Gino Capponi entrò nella camera dell'amico moribondo, e cieco protese le braccia verso il povero cieco, che già non riconosceva più la cara voce del suo compagno d'infanzia. Volle abbracciarlo, volle piangere sul suo seno affannoso, volle deporre un ultimo bacio sulle labbra livide e fredde, e fu mestieri strapparlo a forza da quel luogo di desolazione.

Patriota di provata fede, cristiano sincero e profondamente affezionato alla religione de'suoi padri, scrittore elegantissimo, letterato erudito, cittadino devoto ai destini della patria e scevro da ogni ambizione personale, forte nella sventura, modesto nei giorni del trionfo, Niccolò Tommaseo visse settantunanno circondato dal rispetto, dalla venerazione de'suoi concittadini.

Era nato a Sebenico, in Dalmazia, nel 1803. Fanciullo ancora, era venuto a studio nelle provincie della media Italia, e più tardi giovinetto fu uno dei principali collaboratori dell'*Antologia* in Firenze; onde venuto a buon'ora in sospetto di tendenze troppo liberali, esule a trent'anni, riparò in Francia, e visse com'altri dei prodotti del proprio ingegno.

Dimorò parecchi anni nella nostra Torino.

Compagno a Manin nei primi tentativi di risorgimento italiano, con lui soffrì la prigione, e con lui dal popolo di Venezia fu rivendicato a libertà. Sedè fra i capi del movimento nazionale di Venezia, fu membro del Governo provvisorio in qualità di ministro del culto e dell'istruzione, poi ambasciatore a Parigi della sua repubblica, poi esule un'altra volta fu ospite della vicina Corfù, e chiese agli studi la pace che gli era negata dalle procelle della politica.

Nel 1859 tornò a Firenze, e cieco, menò vita laboriosissima; dettò libri degni della chiara sua fama, e combattè sempre con vigore, e talvolta con acrimonia soverchia, per la patria e per la religione.

Come filosofo e letterato, illustrò la madre patria di quelle moltissime opere che tutti conoscono ed a cui consacrò intera la vita.

Tommaseo lascia molti lavori non compiuti, alcuni dei quali già in corso di stampa.

Ci si dice che nel suo testamento abbia nominato vari letterati suoi amici come custodi e ordinatori de' suoi manoscritti.

Niccolò Tommaseo sarà sepolto nel camposanto della Misericordia di Settignano, ove aveva già comprato un pezzo di terreno a tale scopo.

I suoi esecutori testamentari saranno, si crede, il signor Becchi e l'avv. Corso Donati.

I fogli di Firenze annunziano che a Niccolò Tommaseo si renderanno solenni onoranze funebri a spese di quel Municipio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 2

Continua la discussione sul secondo titolo delle leggi finanziarie relativo alla tassa del macinato.

Approvansi, secondo le proposte della Commissione, gli articoli concernenti la facoltà ai mugnai di ricorrere ai tribunali per la nullità ovvero violazione della legge contro la decisione del Comitato riguardo alla determinazione sulle quote della tassa, e concernenti la facoltà al Governo di applicare ai palmenti dei mulini un saggiatore meccanico per accertare il genere di cereale macinato.

L'articolo che autorizza il Governo di isolare a proprie spese i palmenti destinati alla macinazione del grano nei mulini che hanno altri palmenti destinati alla macinazione dei cereali che godono lo sgravio del 50 per 0/0, solleva obbiezioni degli onor. **Vallerani, Landuzzi, Torrigiani, Lorito** e **Salaris**, cui rispondono il relatore **Marazio**, il R. commissario e il ministro delle finanze.

L'articolo viene approvato com'era stato proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero.

(*) **Spaventa** presenta i seguenti progetti di legge: Spesa per completare l'assestamento delle opere idrauliche, danneggiate dalle piene del 1872; disposizioni organiche sulle spese relative alle opere idrauliche di seconda categoria; concessione dei tratti di ferrovie da Tremezzina a Porlezza, e da Luino a Fornasette; Convenzione pel riscatto delle ferrovie Romane; cessione allo Stato delle ferrovie Meridionali; appalto delle Romane, Meridionali e Calabro-Sicule; e somministrazione di fondi da farsi dalla Società delle Meridionali.

L'art. 17, prescrivente le norme di concessione per la macinazione promiscua, è approvato senza discussione.

L'art. 18, concernente il divieto della macinazione del grano nei palmenti destinati ad altre macinazioni, dopo obbiezioni e proposte di emendamenti diversi di **Guala, Camerini, Rega, Landuzzi, Lazzaro** e **Merizzi**, che vengono respinti, è approvato, riformato dal regio commissario ed accettato dal relatore.

Approvansi gli art. 19 e 20, relativi ai guasti dei congegni meccanici applicati ai mulini, all'obbligo delle loro denuncie, come pure all'obbligo di dichiarare l'aumento di potenza delle macine.

L'art. 21 è rinviato alla Commissione per l'esame dell'aggiunta proposta da **Casalini** sopra i modi di sorveglianza dei mulini da parte degli agenti delle finanze.

Gli art. 22, 23, 24 e 25 e i rimanenti, contenenti le norme per l'esecuzione della legge, sono approvati con lievi modificazioni, proposte da **Pissavini** ed **Ercole**.

Il ministro della guerra presenta il progetto per il condono del debito di massa ai soldati congedati prima del 1° gennaio 1874, ed ai soldati in congedo illimitato delle classi 1842-43-44-45.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
1° *maggio*.

Mentre appunto la Camera sta aggravando spietatamente i balzelli resi pur troppo necessari dalla passata sconsiderata mania di spendere, le intemperie recano grave iattura alle campagne sulle cui promesse si faceva cotanto assegno; nevicò presso Udine, la brina danneggiò le campagne che si stendono da Bologna ad Ancona, e più gravemente colpiva i fertili vigneti della Valle della Chiana e di Orvieto; nell'Italia Meridionale stessa si videro i monti che circondano Potenza coprirsi di neve, con imminente minaccia di ulteriori danni alla campagna. Ciò accadeva nella notte dal 29 al 30 aprile. Finora dall'Alta Italia non vennero notizie, e malgrado il proverbio: *Nessune nuove, buone nuove*, temiamo fortemente che anche le nostre povere campagne sieno state flagellate.

Torniamo alla Camera che speriamo si ponga a macinare con qualche maggior celerità questi uggiosi articoli delle leggi di imposta; è però giusto l'ammettere che tali articoli sono così intrigati che non fa meraviglia se occorra tanta pena ad inghiottirli. È a notare che alla destra son tutti muti come pesci, votano, escono dalla sala e vi rientrano per votare; nella sinistra invece parecchi fecero un profondo studio della materia, di cui gli amanti delle istituzioni parlamentari devono essere loro grati.

Se invece degli informi sunti dei giornali si potessero leggere prontamente i rendiconti ufficiali, il paese prenderebbe una più viva parte alle cose politiche, l'opinione pubblica si pronunzierebbe e la vita costituzionale, invece d'intisichire, si farebbe più viva; invece i giornali sviano in modo strano il pensiero degli oratori, e quanto succede a Montecitorio è un vero mistero per la massima parte del pubblico; i giornali non hanno nemmeno così gran torto, poichè dalla tribuna riservata ai giornalisti è impossibile lo afferrare il senso di un terzo delle parole pronunziate; aggiungete che alcuni giornali vi pongono un po' di mala fede e molto spirito di partito, e vedreste nella conclusione che presso nessuna nazione gli atti del Parlamento son peggio conosciuti che in Italia.

Passarono oggi senza difficoltà gli articoli 4 e 5 che danno facoltà al Governo di dar le norme per determinare le quote adoperando il *misuratore*, od calcolandole direttamente per mezzo di agenti.

L'art. 6 determina il modo di fare una Commissione in ciascuna provincia per formare il Comitato dei periti-ingegneri. Il Ministero vuole tre membri governativi e due scelti dal Consiglio provinciale; gli onorevoli Pissavini e Della Rocca vorrebbero che i membri scelti dal Consiglio provinciale fossero tre e due quelli governativi.

Questo piccolo emendamento nella sua semplicità racchiude il punto più importante della legge; se la maggioranza della Commissione incaricata di scegliere i periti è governativa, che ne avviene? — Avviene che il perito dipende unicamente dal Governo, che dimostri *zelo*, che non urti e secondi le mire fiscali; se così non fa è certo che alla prossima scadenza annuale è scartato. Se invece la nomina del perito dipende dall'elemento elettivo, si hanno bastevoli guarentigie d'imparzialità e di giustizia; i periti sono quelli che applicano in realtà la tassa, tutto dipende quasi da essi.

Si mette ai voti l'emendamento Pissavini.

La prova è dubbia.

E dubbia è pur dichiarata la controprova.

Si fa un'altra prova e controprova, dichiarate dubbie anch'esse.

Si procede per divisione. L'agitazione e l'aspettazione della Camera sono grandissime.

Dalla destra si è nel frattempo telegrafato per far arrivare ministri, segretari generali e fidi partigiani che accorrono.

La numerazione dei votanti va in lungo; proteste e grida dalla sinistra. Si grida: « Fin quando attenderete le *botti*? » Le botti sono le vetture cittadine.

Infine l'esito della votazione è dichiarato.

L'emendamento Pissavini è approvato. Vivi applausi a sinistra; è la prima lieve vittoria, dopo molte sconfitte.

Mi si assicura che nella votazione per divisione, i suffragi andarono così divisi:
85 favorevoli all'emendamento Pissavini;
79 contrari.

La maggioranza di 6 voti (dopochè erano arrivati tanti soccorsi a destra) è maggiore di quanto si sperasse a sinistra dopo tante prove di votazioni.

Si approvano quindi gli art. 7, 8, 9 e 10 senza grande difficoltà.

All'art. 11 una grande confusione: emendamenti sopra emendamenti. L'articolo riguarda i ricorsi dei mugnai che devono essere giudicati in linea di fatto non dai tribunali, ma dal Comitato dei periti, salvo il ricorso ai tribunali per nullità o violazione di legge. Parecchi deputati trovano che questo ricorso ai tribunali non finirà più, massime col Governo, cui non costa litigare; propongono perciò che si passi subito alla Corte di Appello, che pronunzi in ultimo grado.

Il Vigliani accettò questo emendamento, e la Commissione non l'accetta; e si finisce per mandare il tutto alla Commissione.

L'elezione del collegio di Voghera viene annullata e decretata un'inchiesta giudiziaria. È sperabile che ad una nuova elezione si rielegga l'avvocato Montemerlo.

Ed anche per l'elezione del collegio di Ciriè la Commissione propone l'annullamento.

L'on. Macchi a ragione domanda che non si rinnovi che il ballottaggio fra l'avv. Colombini ed il comm. Micono.

Il Broglio ed il Pisanelli insistono per l'annullamento, che viene approvato. Ed anche qui speriamo che i liberali elettori del collegio di Ciriè concentreranno i loro voti sull'egregio avv. Colombini. A.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha rifiutato all'on. Cantelli l'autorizzazione di modificare le norme già esistenti circa agli esami di licenze ginnasiale e liceale.

In conseguenza nessuna circolare verrà più diramata per tali modificazioni dal ministro della pubblica istruzione. (*Libertà*).

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che la nuova linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto è ora compiutamente attivata, e che è stata attivata alla corrispondenza internazionale una comunicazione telegrafica coll'isola d'Hydra (Grecia).

Il Governo degli Stati Uniti, annunzia un telegramma da Nuova York, ha offerto la sua mediazione al Governo del Messico per la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Francia e colle altre potenze.

Il Governo messicano rispose che avrebbe accettata questa mediazione, se la Francia e le altre nazioni manifestassero direttamente il desiderio di riannodare le loro relazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1 maggio.

La *Correspondencia* dice: Un telegramma annunzia l'entrata trionfale di Serrano e Concha in Bilbao, in mezzo ad entusiasmo immenso.

Parigi, 2 maggio.

Dispacci carlisti confermano l'abbandono di San Pedro Abanto e di Santa Juliana; dicono che i carlisti si concentrano sulle linee prossime a Bilbao.

Madrid, 1 maggio (sera).

La ritirata dei carlisti è confermata.

Parigi, 2 maggio.

Il *Journal Officiel* conferma che restano solo 22 milioni da pagare del prestito.

Bari, 2 maggio.

Dopo otto giorni di dibattimento dinanzi al Tribunale, il gerente del giornale *La Sveglia* venne condannato a sei mesi di carcere per libello famoso contro il prefetto Amari-Cusa, e riteneva Ricchetti complice necessario, e lo condannò alla stessa pena.

Bruxelles, 2 maggio.

La Banca ridusse lo sconto al 4 1/2.

Parigi, 2 maggio.

L'*Union* smentisce la presenza di Chambord in Francia.

Berlino, 2 maggio.

Arnim è arrivato; non fece visita a Bismark.

Madrid, 2 maggio (ore 10 ant.).

La *Gazzetta* pubblica un telegramma da Castro in data di ieri, ore 1 pomerid., dice che l'esercito trovasi a Portugalete.

La *Gazzetta* soggiunge che non si ricevette alcun telegramma posteriore da Serrano, perchè, essendo il quartiere generale trasferito a Portugalete, il telegrafo militare non è ancora ristabilito.

L'*Imparcial* dice che le notizie ricevute iersera recano che Serrano giunse a Portugalete alle 3 1/2, e ripartì immediatamente nella direzione di Bilbao, ove dirigonsi pure Concha e Laserna.

Parigi, 2 maggio.

Il *Soir* pubblica un dispaccio da Bajona, il quale dice che un dispaccio indirizzato al console di Spagna annunzia che Bilbao venne liberata. Molti carlisti furono fatti prigionieri e presi loro dodici cannoni.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Mancia di L. 5 a chi consegnerà al portinaio di via Santa Chiara, n. 40, un ventaglio intagliato, in tela color caffè, smarrito domenica, 26 aprile, nel giardino del Valentino presso il *Châlet*.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 2 maggio 1874.

Torino	50	29	18	46	66
Roma	39	62	17	43	29
Firenze	55	76	68	82	82
Milano	25	46	6	48	2
Napoli	5	81	22	2	69
Palermo	66	61	5	83	50
Bari	69	90	3	14	25
Venezia	28	10	40	66	18

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Genova, 2 *maggio* 1874. — *Caffè*. — La settimana che sta per spirare fu rimarchevole per la molta fermezza che regnò sui principali mercati d'Europa. Le contrattazioni furono più animate che il solito, ed una parte dell'aumento che si ebbe dopo le vendite pubbliche d'Olanda si mantenne. Giova pure constatare che la speculazione in qualche mercato cominciò a farsi vedere, ed operò alcune compre.

Le compre che essa ha fatto sono poco ragguardevoli, giacchè essa è ancora incerta, e riguarda tuttora i corsi come troppo elevati. D'altra parte abbiamo poco buone notizie del mercato di Rio Janeiro del 6 scorso, giunteci regolarmente.

Quel mercato, in seguito delle notizie dei mercati d'Europa, prosegue nel ribasso, e chiuse a prezzi nominali con poca domanda.

A Nuova York i prezzi continuano deboli, e gli ultimi dispacci del 30 segnano del ribasso di 1/4 di cents la libbra.

Gli arrivi in quest'ottava furono del tutto insignificanti. Da Rio Janeiro ci pervennero sacchi 507, 48 da Bombay, 15 da Liverpool e 263 da Marsiglia.

Da noi le operazioni si riducono al puro consumo; si vendettero 100 sacchi S. Domingo a L. 115 i 50 chil., e 200 d. Bahia a L. 102.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie si conchiuse una vendita di 500 tonn. Giava a consegnare col bast. *Pacifico* per speculazione a prezzo ignoto.

Nei raffinati le contrattazioni furono pure moderate, con prezzi in leggiero aumento.

Arrivarono in questa ottava 16,600 sacchi da Alessandria d'Egitto con due vapori, 2840 sacchi da Liverpool e 1663 da Marsiglia.

Cotoni. — I prezzi si mantengono in buona luce; ma però il nostro mercato non si toglie punto dall'inerzia nella quale è caduto. I filatori ancora provvisti non operano, e la speculazione per ora non fa nulla. La tendenza però si mantiene buona e con probabilità di avere corsi superiori.

Nei tessuti e nei filati le vendite proseguono regolari e con prezzi sostenuti.

Le vendite fra pronti ed a consegna ascesero a soli chilogrammi 162,600.

Cuoi. — Ricademmo nella calma la più completa e le ultime notizie di Buenos Ayres, che segnano del ribasso, impartiranno maggiore atonia al nostro mercato.

Mancando le domande, alcuni compratori spedirono della merce in piazze estere ove si ottengono prezzi più rimuneratori.

Non ci consta in piazza di affari di qualche rilievo.

Da Buenos Ayres col vapore *Sud America* ci pervennero 5358 cuoi e 7 fardi; da Bombay 34 balle, e da Londra 50 colli pelli.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza pendente il mese scorso:

Deposito al 1° aprile	N.	109,846
Arrivi nel mese	»	56,585
	N.	166,431
Sortiti nel mese	»	35,825
Deposito al 1° del mese corrente in 1ª e 2ª mano, non compreso 71 fardi nonnati	N.	130,606

Olio d'oliva. — Abbiamo della calma in tutti i mercati e in alcuni del ribasso.

Le domande sono sempre limitate, e tutto si riduce al puro consumo. Si vendettero in tutto 250 quintali, come da distinta nella nota delle vendite.

Petrolio. — Lo sciopero dei produttori, accennato nell'ultima nostra rivista, pare non siasi realizzato. I prezzi rimasero fermi tutta la settimana eccettuato un ribasso di 1/4 avvenuto l'ultimo dello scorso mese. Un dispaccio particolare d'oggi, però, annuncia una ripresa.

Qui gli affari furono calmi. Si vendettero 1000 a 1500 casse Pensilvania da L. 46,50 a 47.

Le contrattazioni pei barili furono insignificanti.

Cereali. — Nell'odierna ottava non provarono variazioni di rilievo le qualità tenere mantenendosi calme e stentati i prezzi della precedente.

Soltanto le qualità dure perdettero da L. 1 a 1 50 per le provenienze nazionali e le qualità inferiori estere, fermo restando le superiori d'Azoff.

Le maggiori operazioni di quest'ottava risultano sulle spedizioni per l'interno ascendenti ad ettol. 20,000. Le vendite di dettaglio non superano gli ett. 17,000 dallo scalo, ed ett. 10,000 dal deposito a prezzi segnati nella distinta delle vendite.

Risi. — Gli affari proseguono ad essere calmi, per cui i prezzi se ne risentirono e declinarono. Le qualità ordinarie si vendettero da L. 44 a 45 secondo il merito, e i brillati da L. 48 a 49.

Cereali. — Marsiglia, 29 aprile, mercato invariato. Venduti 480 ettol. Sandomirka i 100 kil. a 34 50 disponibile; 2080 Enos tenero 125/120 a 43 25 id.; 1000 Irka Azoff 125/120 a 43 25 id.; 6400 id. id. 128/121 a 43, arrivo giugno.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

2 maggio. — Come avevamo previsto l'ottava scorsa il nostro mercato continuò in questa molto calmo con affari quasi nulli, ma oggi alla chiusura gli affari ripresero il loro corso regolare massimamente nei grani, che quantunque devesi dichiarare che i nostrali sono alquanto ribassati, cioè più ragionate le pretese per parte dei venditori, non ribassarono al punto come speravano certi compratori e consumatori, che pretendevano comperare il grano su grande ribasso e vendere i loro prodotti sempre su prezzi alti malgrado che siano poi essi stessi sicuri che i prezzi si ripiglieranno per la buona ragione che sono essi stessi sprovvisti e in verità le offerte siano sempre più limitate.

In meliga affari quasi nulli: i detentori non vogliono cedere al ribasso, anzi aspettano nuovo rialzo; si vendettero solo piccole partite di dettaglio.

In segala pochi affari; in avena affari limitati al puro consumo e prezzi in rialzo.

In riso gli affari assai correnti tanto per l'interno consumo come per l'esportazione; prezzi meno elevati.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint.	L. 44 50 a 45 75
id.	ettol.	» 33 50 a 34 30
id. nostrale	quint.	» 42 50 a 45 50
id.	ettol.	» 32 25 a 31 45
Meliga	quint.	» 30 — a 32 50
id.	ettol.	» 22 80 a 24 65
Riso	quint.	» 42 — a 45 —
id.	ettol.	» 31 90 a 34 10
Segala	quint.	» 30 — a 31 —
Avena	quint.	» 32 — a 34 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 27 aprile al 2 maggio.

Frumento tenero	l'ett.	L. 32 09 a 31 22
Granoturco	»	» 21 60 a 21 25
Segala	»	» — — a 21 69
Riso nostrano	»	» 35 59 a 32 52
Legna forte	mir.	» 0 30 a 0 20
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 16
Fieno	»	» 0 55 a 0 60
Paglia	»	» 0 55 a 0 60

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

2 maggio. Tutti i prezzi in ribasso.

64 ett.	Frumento	L. 34 79 a 32 95
42 »	Segala	» 23 47 a 21 74
208 »	Meliga	» 22 04 a 20 98
1167 mir.	Patate	L. 1 40 a 0 80

Borsa di Genova. — 2 maggio.

La Rendita a 74 30.
Azioni Banca Nazionale a 2145.
Il Mobiliare a 842.
Le azioni Regia Tabacchi a 884.
Le Meridionali a 404.
Francia breve latt. a 112 90, den. a 112 60.
Londra a vista latt. 28 45, danaro 28 40.
Marenghi da 22 54 a 22 56.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 2 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 15
» » fine aprile	74 25
Prestito nazionale 1866	63 1/4
» » stallonato	60 1/2
Azioni Banca nazionale	2125 —
» Banca Lombarda	624 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	682 —
» Banca generale	424 —
» Banca di Costruzione	236 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	199 50
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Banca Cotonificio	268 —
» Banca Lanificio	209 —
» Linificio e Canapificio	281 —
» Regia Tabacchi	869 —
» Ferrovie Meridionali	405 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	215 —
» Ferr. Romane	216 —
» Ferr. Sarde	190 —
» Regia Tabacchi	563 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	113 —
» Svizzera a vista	112 90
» Londra a tre mesi	28 20
» Francoforte a tre mesi	237 3/4
» Vienna a tre mesi	250 —
Pezzi da 20 fr.	22 64
Sconto	4 1/2 0/0

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0/0	73 85	74 30
Id. al 1° luglio 1874	71 50	72 —
Oro lettera	22 64	22 71
Londra lettera	28 25	28 25
Cambio su Parigi	113 25	113 —
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	884 —	885 50
Banca Nazionale	2137 —	2146 —

Az. ferr. Merid.	410 —	407 75
Obblig. »	213 —	212 —
Banca Toscana	1465 —	1465 —
Credito mobiliare	841 —	842 50
Italo-Germaniche	259 —	258 —

Parigi,	1	2
3 per 0/0 francese	59 87	60 17
5 per 0/0 id.	94 50	95 05
Banca di Francia	3865 —	3855 —
Rendita italiana	65 75	66 *
F. Lombardo-Venete	335 —	337 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	191 —	— —
Ferr. Romane	82 50	82 50
Obblig. idem	191 —	190 75
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	11 7/8	11 1/8
Consolidati Inglesi	— —	93 —

* 66 20 ai quindici.

Vienna,	1	2
Mobiliare	217 50	217 —
Lombarde	142 —	141 50
Banca Anglo-austriaca	133 50	133 75
Austriache	321 50	321 —
Banca Nazionale	972 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 97	8 98
Cambio su Parigi	44 30	44 35
Cambio su Londra	111 70	111 85
Rendita austriaca	73 80	73 80
Id. in carta	— —	69 15

Berlino,	1	2
Austriache	192 —	191 1/2
Lombarde	84 1/2	85 1/4
Mobiliare	128 1/4	129 —
Rendita Italiana	64 —	64 5/8
Id. Turca	42 —	42 3/8

Londra,	30	2
Consolidato Inglese	92 7/8	93 1/8*
Rendita Italiana	64 1/2	65 1/4
Spagnuolo	19 3/8	19 3/8
Turco	42 1/4	43 1/2
Egiziano	78 3/4	79 1/4

* Per giugno.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Musica opera; Amore e Blasone* ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia nº 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Andreina.*

Balbo (ore 8) — *Gemma di Vergy* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Versadini rappresenterà: *Battista del cor contento;* esercizi dell'Uomo Pesce.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *L'assedio di Cuneo.*

Fittabile al 1º luglio 1874

Appartamento di 8 membri al secondo piano, con vista sul giardino pubblico, via Siccardi, nº 5. 574

Fittabile al 1º luglio 1874

Alloggio di cinque camere al primo piano, via Accademia Albertina, nº 19. 525

DA AFFITTARE

Alloggio di campagna con sette membri civilmente mobigliati, con annesso giardino e fiori e frutta. Cascina detta il *Morozzo*, a dieci minuti fuori della cinta del Martinetto. Recapito ivi, ovvero in Torino, via Ospedale, N. 40, dallo scultore GROSSO *Giovanni.* 492

Da affittare al presente

via Arsenale, 38, pº terreno
Grandioso locale di 3 membri palchettati e diramazione del gaz.
444

Da vendere

1. **Una CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 501

DA VENDERE

1º **Casa Civile** servibile ad Albergo o Stabilimento, giardino con acqua perenne, terrazzo e pergolato in buon stato, presso Borgo Po, via Madonna del Pilone, n. 48.

Recapito allo studio del notaio cav. Bonacossa, via Botero, nº 8. 472

DA VENDERE

Grandioso e ricco corpo di Casa, di solida costruzione, sezione Monviso. — Dirigersi per le trattative al notaio Cassinis, via Botero, numero 19. 477

DA VENDERE

sulla Collina di Pinerolo

giornate tre, composte di Vigna, prato, orto, giardino, 10 membri di civile, e rustico.

Dirigersi al signor Bassino Stefano in Bricherasio, in Torino via Borgo Nuovo, nº 4, piano 1º. 500

DA VENDERE

Una Casa sita in via di Po, del reddito di L. 20,400.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al notaio avvocato Signoretti, via degli Stampatori, numero 6, piano 3º. 523

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 103, Piazza d'Armi. 429

Vendita volontaria

Di **Cascina** o **Villeggiatura** presso stazione ferroviaria, a mezz'ora da Torino, di giornate 40, con fabbricato civile mobigliato e rustico quasi nuovo, composta di giardino cinto da muro, vigna, campi e prati irrigui, col raccolto pendente, dell'importanza di 35,000 lire, convenientissimo.

Dal geom. **Felice Canaveri**, Dora Grossa, N. 39. 460

Vendita

Di un corpo di Cascina, fini di Orvoletto, di ett. 34 (giornate 91) circa.

Per trattative rivolgersi allo studio dei notai Operti e Remigio, via Siccardi, nº 5. 478

Aumento del 20mo su stabili

Il cospicuo castello di Brusasco, giardino, cascine e dipendenze, molino, nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel relativo avviso d'asta 28 marzo scorso, nell'incanto volontario seguito il 23 corrente aprile avanti il notaio Paroletti vennero deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:

I lotti 1º e 2º riuniti di L. 83,500;
Il lotto 3º di L. 57,500;
Il lotto 4º di L. 34,100.

Il termine utile per fare avanti il notaio incaricato suddetto, via Corte d'Appello, num. 7, l'aumento di vigesimo sovra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del dì 8 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1874.

474 Not. *Oscarre Paroletti.*

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del Matico, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha riconosciuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento: le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe e d'altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. — *Injezione* L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5.** 531

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

Da affittare al presente

Grandioso ed elegante alloggio di 12 membri al 2º piano, a mezzogiorno, in piazza Carlo Alberto, con acqua potabile in casa e caloriferi. — Visibile tutti i giorni dall'una alle tre. 510

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2º, uscio a sinistra.

Da affittare al presente

Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour, nº 13. — Dirigersi ivi.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo

Dirigersi al Bigliardo nei cortili del Caffè Londra, via Po, Torino.

MANIOC. Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, o minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati, convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attempate o snervate, somministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un consommé eccellente e delizioso.

Prezzo del pacco per una persona L. 0,20.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 442

Soli Cementi della Porta di Francia
DELUNE ET C., GRENOBLE

sempre primi e stessa qualità

Presso la ditta J. MARCOUX ET C., Torino

SUCCURSALI: **Milano, Bologna, Genova**

TUTTI ARTICOLI. 302

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio
Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie; tele** per lenzuola e camicie; **mantilerie; tovaglie; servizi** di Fiandra; **fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane** e **nansole** per mobili; **flanelle; piquets; coperte** diverse. **Specialità** in **maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità in calzetterie** per ogni età; scelti **cotoni; lane** e **refi** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi** da **nozze** e da **battesimo.**

Ingrosso e dettaglio a prezzi discretissimi. 461

BARBAGELATA
FABBRICANTE in TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da	L.	100 a	200
» façon sciantili seta	»	20 a	160
» » » lana	»	20 a	150
Veli (*Quefé*) vero Guipure alla milanese	»	18 a	80
» façon sciantili seta	»	5 a	80
» » » rotondi alla spagnola	»	15 a	60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabelle numeriche a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28.
442

VENDITA AD INCANTO.

Il **19 maggio 1874**, ore 10 antimeridiane, dal notaio Signoretti nel suo studio via Stampatori, 6, si porrà all'asta **Villeggiatura** mobiliata, sita sui colli di Castiglione e di S. Mauro Torinese, con giardino, cappella, fabbricato rustico, vasi vinari, prati, campi, vigne, boschi di circa 15 ettari divisi in 4 lotti, sul prezzo il 1º di L. 23,000, il 2º di L. 3,600, il 3º di L. 700, ed il 4º di L. 850.

Per informazioni dirigersi al suddetto notaio, o dal causidico Pettinotti, via della Consolata, nº 1. 521

VENDITA ALL'INCANTO

di due CASCINE nei territorii di Beinasco ed Orbassano spettanti alla R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del 12 maggio prossimo, in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della predetta R. Opera, via della Provvidenza, N. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita, debitamente autorizzata, degli stabili infra accennati proprii di detta R. Opera in due lotti sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina detto *Tetti del Gallo*, di ettari 32, 64, 29, sul prezzo di L. 65,000.

Lotto 2. Altro corpo di cascina detto *Colombaro*, di ettari 22, 19, 54, sul prezzo di L. 58,000.

Le condizioni della vendita colla perizia ed i documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20.

Torino, 18 aprile 1874.

412 Notaio CERALE.

INCANTO

della palazzina *Tournon* in piazza Solferino

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 aprile corrente anno fissò per l'incanto medesimo l'udienza del **6 maggio 1874**, ore 10 mattina. — Le condizioni relative sono visibili nell'ufficio del procuratore capo **Innocente Ianardi**, via Santa Chiara, nº 5. 475

Prestito privato di S. M. CARLO ALBERTO
RE DI SARDEGNA

di L. 3,600,000, emesso nel 1844.

L'ultima Estrazione delle Obbligazioni parziali di L. 36 avvenne il 1º maggio 1869, ed il loro rimborso il 1º agosto 1869.

Le Obbligazioni che non saranno presentate al rimborso **prima del 1º agosto 1874** saranno **prescritte.**

Si invitano pertanto il detentori di tali titoli a riscuoterne il rimborso nel tempo utile suenunciato.

Francoforte sul Meno, marzo 1874.

364 *Firmati* **Frères Bethmann.**

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3º, scala a destra presso la pompa.

DA RIMETTERE

Una Bottega con riliero di mobili, via Po, n. 38.
Rivolgersi ivi. 494

DA AFFITTARE

In una vallata fra le più belle che vi siano nei dintorni di Biella, grandiosa **VILLA**, suscettibile ad essere suddivisa anche in parecchi appartamenti, affatto indipendenti l'uno dall'altro, riccamente arredata, con acqua potabile in casa e nei giardini, bagni, docce, ecc., ecc., attorniata da amene passeggiate con magnifici panorami. Rivolgersi alli sigg. **Pataccia**, Albergo *Tre Corone*, via S. Tommaso, Torino. 453

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Gulnzio, via Giannone, N. 18.** 456

NOVALESA
509

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad eque condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo, 8, p. 3.*

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 506

GUIDA DEL COMPRATORE
DI MACCHINE DA CUCIRE

Indispensabile a tutte le Famiglie ed all'industria.

Elegante Volumetto illustrato da 20 incisioni. — Si spedisce **gratis** franco di posta a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di Cartolina-Postale, agli Editori **Fratelli Casareto di Francesco**, via Carlo Felice, 10, piano terreno, Genova. 476

CALORIFERO BETTI
SISTEMA PRIVILEGIATO

per la cottura e stagionatura dei bozzoli, adottato col massimo successo da più anni in tutte le Provincie di Italia, non che in Francia.

Dirigersi alla Banca eredi SINIGAGLIA e LATTES, Torino, via Cavour, N. 8. 415

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa,
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Venerdì 8 maggio 1874, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della costruzione di 12 arcate di portico, ed 1 edicola coi corrispondenti sotterranei, oltre ad 11 nicchie ed un nicchione nella seconda ampliazione del Camposanto**, il cui approssimativo importo è calcolato in L. 40,000. L'impresa sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi notati ed indicati nello speciale capitolato di condizioni visibile, cogli altri capitolati e col progetto ai quali è subordinata l'impresa, nel civico ufficio d'arte. 1210

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 1º maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Aumento di sesto — Nel dì 10 del mese di maggio 1874 scade il termine per fare l'aumento non minore del sesto, al prezzo di L. 206, per cui, in difetto d'offerta, venne dal tribunale civile di Biella, con sentenza del 25 scadente aprile, deliberato a favore dei creditori instanti Giorgio, Battista e Pietro del fu Amedeo Martinero, un corpo di fabbrica con orto, situato in Quittengo, cantone Lassoia, dell'estensione di are 2, 11, stato posto in vendita sul prezzo suddetto, e già posseduto dalli *Ferdinando, Pietro, Cipriano, Giuditta, Maria ed Antonia fratelli e sorelle Zedda*, e dalli *Andrea, Battista, Carlo, Maria, Eugenia e Dorinda fratelli e sorelle Mattasoglio.*

Incanto — Il notaio Alessandro Gabardini notifica, che essendo stato fatto il 13 aprile l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 3820, deliberati al sig. Giuseppe Cerelli, la casa ed il giardinetto, situati a S. Maurizio, frazione di Ghiffa, di proprietà di quella *Congregazione di Carità*, si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì 18 maggio nella stessa casa ad un secondo incanto per la vendita di detti stabili in aumento al prezzo di lire 4011.

Incanto — Ad instanza di Alessandro Ardrizzoia fu Francesco ed all'udienza delli 13 p. v. giugno, alle ore 9 di mattina, avanti il tribunale civile di Vercelli, avrà luogo l'incanto e la vendita degli stabili infradescritti, in odio di *Ardrizzoia Giuseppe* fu Pietro, debitore, e *Riccardi Giuseppe* di Giuseppe, terzo possessore, al prezzo ed alle condizioni portate dalla perizia 23 dicembre 1873. Fabbricato posseduto da Giuseppe Ardrizzoia, della rendita netta di lire 700, al prezzo di lire 6000. Fabbricato posseduto da Giuseppe Riccardi, della complessiva rendita di lire 585, al prezzo di lire 5000. Le condizioni sono visibili nell'ufficio del p. c. Cappa.

Incanto — Dietro l'aumento del sesto, fatto dall'avv. Giuseppe Marinetti, al prezzo di L. 4000, per cui vennero deliberati gli stabili infradescritti al sig. Carlo Borello e portato così il prezzo suddetto a L. 4670, si fissò l'udienza del tribunale civile di Torino del 6 prossimo giugno. Vigna e gerbido, nella regione Lame, di are 10, 41. Altra vigna, nella stessa regione di are 34, 36. Cerpugli e vigna ivi, con casa civile entrostante, di recente costruzione, del quantitativo di are 13, 77. Le condizioni sono visibili presso il p. c. Marinetti.

Citazione — Ad instanza della ditta Rochas padre e figlio, qui corrente, con elezione di domicilio presso il procur. capo Giovanni Orossi, l'usciere addetto alla pretura della sezione Moncenisio, ha citato *Pietro Crosio* a comparire avanti la pretura stessa per le ore otto antimeridiane delli 7 prossimo maggio, per ottenere la di lui condanna al pagamento di L. 1134 65.

Citazione — Per atto dell'usciere Setragno, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, venne oggi citato *Paolo Calsia* negoziante a comparire avanti il pretore di Torino, sezione Monviso, all'udienza delli 11 maggio 1874, per assistere alla dichiarazione che farà la Banca Popolare sede di Torino, quale terza sequestrata, di tutte le somme, titoli e valori che possa ritenere di sua spettanza.

Instanza *per nomina di perito* — Musso sig. Felice, in data d'oggi ha fatto instanza al signor presidente del tribunale civile di Saluzzo per la nomina di un perito, che a senso degli articoli 663 e 664 del cod. di proc. civ., proceda all'estimo delli stabili di spettanza della sigª *Maddalena Beltramo*, moglie del sig. Francesco Colombo di Ceva.

Il giornale *La Provincia* del 2 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Incanto — Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 20 maggio 1874 nello studio del notaio delegato G. Dovis in Orbassano, sull'instanza del sig. *Francesco Deleuse*, avrà luogo l'incanto per la vendita debitamente autorizzata in due lotti degli stabili infradesignati. Corpo di casa situato nel capoluogo di Orbassano, composto di fabbricato civile e rustico, di corte e giardino, di are 18, 21, sul prezzo di L. 6654. Campo in territorio di Orbassano, regione Drosso, di are 45, 10, sul prezzo di lire 1106. Le condizioni sono visibili nello studio del sig. notaio Dovis.

Incanto — Martedì 2 giugno p., ore 10 mattina, nello studio del not. R. Operti, sarà esposto all'asta pubblica sul prezzo di L. 173,000 il cospicuo corpo di casa a cinque piani, posseduto dai minori Isidoro, Alessio ed Alberto Caffarel in questa città, formante angolo tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro, sezione Dora, del reddito di L. 16,780. Le condizioni sono visibili nell'ufficio del notaio Operti.

Aumento di sesto — Il tribunale civile e correzionale di Cuneo con sua sentenza del giorno di oggi ha deliberato a favore della ditta Ezechia Anselmo Norzi, pel prezzo di L. 25,350, il beni immobili infradescritti, situati in territorio di Fossano, e caduti nel giudizio di subasta promosso dal sig. Giovanni Battista Gabutti. Un ampio fabbricato civile e rustico di recente solida costruzione. Piccolo giardino avanti il civile. Aia contigua. Vigneto dietro la fabbrica. Grande arativo popolato di gelsi, della totale superficie, secondo il catastro, di ettari 9, are 7, cent. 48, in un solo appezzamento. Altro appezzamento consistente in una pezza di prato vecchio situato alle basse di Stura, della totale superficie di ettare 1, 77, 85. Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade nel giorno 16 corr. mese.

Fallimento della ditta *fratelli Ghignone*, già esercita dalli Giovanni ed Ignazio fratelli Ghignone, negozianti da corami. — Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi i sigg. Luigi Marticolo e ditta fratelli Brunero, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor Comolli Francesco, giudice delegato, alli 27 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane.

Fallimento di *Prospero Busto*, già esercente il caffè *Galileo Galilei* — Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor Filippo Bernich, od alla cancelleria del tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 23 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, alla presenza del signor cavaliere Gambone Francesco, giudice delegato alla procedura, nella verificazione dei crediti.

Fallimento di *Audisio Vincenzo* di Giacomo, già ferraghiere in Cuneo — Si avvisano li creditori interessati nel fallimento suddetto che venne fissata una nuova adunanza per le ore 9 antimerid. del giorno 25 maggio corrente, nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per la continuazione della verifica dei crediti e per lo esperimento del concordato.

Fallimento di *Montefameglio Lorenzo*, fabbricante e negoziante di Stoviglie in Mombasiglio — Il tribunale circondariale di Mondovì, ha dichiarato con sentenza del ... maggio 1874 il fallimento di detto Montefameglio Lorenzo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, nominato sindaci provvisori Ravotti Giovanni, oste in Monesiglio, e Jemina signor Giuseppe, fondachiere in Mondovì e fissato il giorno 18 corrente mese, ore 2 pom., per la adunanza dei creditori davanti il signor giudice delegato Danna Vittorio, onde addivenirsi alla nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento di *Crescentino Pianea*, già droghiere in Torino — Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi, ditta Martini, Sola e Compagnia e Giacomo Ristolio od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. Camillo Cora, giudice delegato alla procedura, alli 30 del corrente mese, alle ore 9 mattina.

Risoluzione di società — Con scrittura 3 ottobre 1872 venne risolta la società esistente tra li sig. *Giuseppe e Vincenzo fratelli Brunero e Nicola Frascati*, e venne continuata dalli fratelli Brunero.

Società — Con scrittura privata del 4 aprile 1874, li sigg. Gaetano Opesi fu Antonio, e Lorenzo Gastaldi fu Antonio, hanno contratto società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di pesi, bilancie, misure e d'ogni genere attinente, colla sua sede in Torino, e col nome Antonio Opesi.

Notificanza — Con atto d'usciere 1º maggio 1874, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, ad instanza delli madre e figli Parina fu Giuseppe, fu notificato alli *Carlo ed Angelo fratelli Ghibaudo* l'ordinanza proferta da questo sig. pretore in data 23 aprile u. s., con cui rinviò la causa, quanto a tutti gli interessati, a l'udienza del 23 maggio corrente.

Citazione — Con atto dell'usciere Michele Gardola, in data 2 maggio, sull'instanza di Gasalegno Antonio, venne citato *Rossio Felice* a comparire alle ore 8 antimeridiane del giorno 9 corrente avanti la pretura Moncenisio di Torino, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 240, ed ordinare la aggiudicazione a favore del Casalegno degli effetti datigli in pegno.

Instanza *per nomina di perito* — Piovano Teresa vedova di Ferrero Giovanni, ricorse all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Mondovì, per ottenere la nomina di un perito, onde proceda alla descrizione, estimo e formazione dei lotti dei beni a subastarsi in odio di Marucco Pietro, situati nel territorio di Sale delle Langhe.

Citazione — Con atto in data 20 corrente mese dell'usciere Carlo Vivalda, sull'instanza della Società Ferroviaria dell'Alta Italia, veniva citata la *Società delle Strade Ferrate da Parigi, Lione al Mediterraneo*, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, in via formale, fra giorni 40 prossimi, per ivi vedersi dichiarar tenuta a rilevare l'instante dalle domande della ditta Morel padre e figlio, corrente a Lione.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 2 maggio (sera)

Farine	8 marche	pel corrente	Fr.	78	50
»	»	per giugno	»	79	—
»	»	per luglio e agosto	»	77	50
»	»	per tutti gli altri mesi	»	78	50
Zuccari	Saccarino 88 °/₀		»	55	—
»	» 7/₉		»	59	25
»	bianco 3		»	65	50
»	raffinato scelto		»	146	50

Liverpool, 2 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 3000.

Hâvre, 2 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo, pesante.

» — Luigiana per giugno . . . . Fr. 100 —

Mercato fermissimo, senza venditori.

Marsiglia, 2 maggio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 3809
Vendite » 16960

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Mercato calmo. — Compratori riservati.

» — Venduti Sacchi 650 Portorico a . Fr. 112 —
» — » 1725 Rio . . . . » 90 —

Torino, Tip. G. Favale e C.